Comune di Cadoneghe

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.13/2018 Seduta del 27.12.2018

L'anno 2018 addì 27 del mese di dicembre alle ore 19.00 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, alle ore 19.08, risultano presenti (P), assenti (A) e assenti giustificati (G):

Il Sindaco SCHIAVO Michele (P)

e i Consiglieri:

1.	LACAVA Edoardo	G	9.	ROZZATO Andrea	P
2.	VETTORE Lucia	P	10.	ESCOBAR Sandra Maritza	G
3.	SCACCO Enrico	P	11.	MAVOLO Renza	P
4.	TONIOLO Daniele	P	12.	BENATO Andrea	A
5.	PIZZINATO Giacomo	P	13.	BORELLA Silvio	G
6.	BACCAN Giulia	P	14.	VIGOLO Devis	G
7.	TOMAT Aldo	P	15.	GIACOMINI Fabio	P
8.	GARATO Virginia	G	16.	GOBBO Alessandro	A

e pertanto complessivamente presenti n. 10 componenti del Consiglio

Sono presenti gli Assessori: VENTURATO Paola, NANIA Enrico.

Presiede il Presidente TONIOLO Daniele.
Partecipa alla seduta TAMMARO Dott.ssa Laura, Segretario Comunale.
La seduta è legale.
Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:
PIZZINATO Giacomo, MAVOLO Renza.

Indice Analitico

1. *Comunicazioni* ***pag. 34***
2. *Rideterminazione dell'accordo con il Comune di Vigonza per l'estinzione del credito derivante dalla clausola di cui all'articolo 5, ultimo periodo, dell'intesa sottoscritta in data 17.02.2005, ai senti della L.R. n. 35/2002* ***pag. 03***
3. *Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. n. 165/2016 – Relazione sull'attuazione del Piano di revisione straordinaria per l'anno 2018 – Approvazione* ***pag. 13***
4. *Approvazione del Regolamento del bilancio partecipato* ***rinviato***
5. *Proposta di deliberazione di iniziativa del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: "Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale"* ***pag. 19***
6. *Proposta di deliberazione di iniziativa del consigliere Rozzato: "Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale"* ***pag. 22***
7. *Mozione di iniziativa del Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: "Messa in sicurezza tratto pista ciclabile via Belvedere"* ***pag. 24***
8. *Mozione di iniziativa dei consiglieri Vettore, Mavolo, Garato, Borella, Benato e Vigolo: "Cadoneghe Comune di Pace"* ***pag. 26***
9. *Mozione di iniziativa dei consiglieri Vettore, Garato e Vigolo: "Mozione per attivazione piano pilota accoglienza temporanea e supporto Difensore dei diritti umani minacciati"* ***pag. 28***

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Pizzinato e Mavolo scrutatori.

Prima di passare all'ordine del giorno, chiedo di spostare il punto relativo alle comunicazioni in fondo. Ci sono opposizioni? Nessuna. Votiamo.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

2. Rideterminazione dell'accordo con il Comune di Vigonza per l'estinzione del credito derivante dalla clausola di cui all'articolo 5, ultimo periodo, dell'intesa sottoscritta in data 17.02.2005, ai senti della L.R. n. 35/2002.

PRESIDENTE. Interviene il Sindaco.

SINDACO. Buonasera a tutti. Credo che questo fosse già stato portato in Commissione e visto anche con l'assessore Denis Giacomini.

Si intitola "Rideterminazione dell'accordo con il Comune di Vigonza", in quanto, dopo un po' di tempo, qualche anno, per dire la verità, abbiamo verificato un po' di conteggi, soprattutto di metri quadri, di aree e di concessioni, che nel frattempo il Comune di Vigonza aveva rilasciato in questo quartiere. Parte dal 2005 questo accordo, tant'è vero che è anche passato il limite del nome, dell'imposta, che prima era ICI e adesso è diventata IMU. Anche questo ha avuto delle diatribe nelle passate sessioni di incontro, non solo in questa Amministrazione ma anche nell'Amministrazione precedente.

Con la nuova Amministrazione di Vigonza abbiamo serrato un po' le fila, grazie anche ai responsabili tecnici, finanziari in questo caso, il dottor Pinton che è qui con noi questa sera.

Abbiamo scandagliato un po' meglio e siamo andati a verificare, anche con gli uffici tecnici, sia del Comune di Cadoneghe che del Comune di Vigonza, e siamo arrivati a questo accordo, per concludere, sennò si portava avanti alle calende greche.

Siamo qui per deliberare. Se volete, accenno anche a dei numeri, ma credo che siano già stati visti in Commissione.

Se volete, li accenno. Forse è meglio.

Delibereremo di addivenire con il Comune di Vigonza, per tutti i motivi ampiamente esposti nelle premesse, che si intendono qui richiamate, alla rideterminazione dell'accordo per l'estinzione del credito, sulla base delle seguenti condizioni.

1) Versamento, da parte del Comune di Vigonza, del saldo delle somme dovute al Comune di Cadoneghe per il periodo 2007-2018, pari al 15% del totale dei proventi riscossi dal Comune di Vigonza a titolo di ICI e poi di IMU – qui la diatriba che era nata – in riferimento alle aree interessate dall'intesa; per un totale, alla data del 30/09/2018, di euro 85.531,58, da riversare al Comune di Cadoneghe entro il 31 marzo 2019.

Non so se qui è stata riportata, ma è giusto fare mente locale e dire qua in Consiglio comunale di Cadoneghe che questa stessa delibera è stata approvata dal Comune di Vigonza, nella seduta ultima del mese di dicembre.

2) Pattuizione dell'obbligo del Comune di Vigonza di corrispondere al Comune di Cadoneghe il 15%, delle somme versate a saldo per l'anno 2018, entro il 30 aprile 2019, stimate per un importo complessivo di euro 32.844, pari ad un riversamento di euro 4.926, anch'esso stimato; delle somme, a titolo di sola imposta, effettivamente versate, relativi ad atti di accertamento, emessi a carico delle ditte proprietarie, riferiti a qualsiasi anno di imposta accertata; della somma di euro 16.898, relativa al periodo 2019-2023, stimata in base all'andamento edificatorio della lottizzazione entro il 30 aprile 2019, in unica soluzione a titolo definitivo e liberatorio degli obblighi derivanti dall'accordo sottoscritto in data 17.02.2005, come dicevamo prima, quindi tredici anni fa.

Per entrambi i punti sussiste l'obbligo, per il Comune di Vigonza, di inviare al Comune di Cadoneghe, entro il termine del relativo riversamento, apposita dichiarazione firmata dal responsabile del tributo, con indicazione dettagliata delle somme incassate.

E poi, chiaramente, voteremo che il provvedimento sia immediatamente esecutivo.

Gli allegati sono stati dati, credo addirittura con il nome delle ditte e anche la mappatura, metri quadri e il valore dell'ICI e dell'IMU.

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Scusate, mi sono segnata un po' di cose per questo argomento, che ho provato a leggere e rileggere, mi sembra sempre ancora fumoso.

In Commissione, per approfondire meglio questa cosa, avevamo anche chiesto la documentazione, relativa ad eventuali solleciti, fatti in questi anni, per questi importi arretrati. Ci è stata mandata una raccomandata del 2008, con una richiesta di arretrati ICI, da febbraio 2005, una raccomandata da Cadoneghe a Vigonza. Un'altra dello stesso anno, che richiama la precedente, nella quale si dice che non c'è stato nessun riscontro da Vigonza. Poi nessun documento di risposta ci è stato dato. Un altro documento, il 23.11.2010, quindi sono passati due anni, forse senza niente o forse non c'è stata data la documentazione che c'è in mezzo. E si torna alla carica, con la stessa prima richiesta, in più si minaccia di adire alle vie legali per il recupero, in questa raccomandata del 2010.

Poi passano sette anni e a noi documentazione non è stata data. C'è una pec del 22 marzo 2017, con la quale si fa una richiesta di accesso atti, si chiedono i conteggi, mi pare di capire, dal 2008 al 2016. Poi una e-mail, del settembre 2018, con la quale si chiede un'attestazione, relativa ai versamenti.

Noi abbiamo chiesto tutto quello che riguardava questa vicenda e credo che ci sia qualcos'altro qua in mezzo, o qualcuno magari ci spiega che cos'è successo nei sette anni in cui non c'è nessun documento ufficiale.

Da quello che abbiamo capito in Commissione e che ci è stato detto, prima dal dottor Pinton e poi dalla dottoressa Tammaro, c'è questo accordo, firmato nel 2005, che o non è valido o è viziato, che potrebbe essere impugnato da Vigonza, come non valido, perché si prevedeva un impegno a tempo indeterminato, a tempo indefinito. È un peccato che non ci sia l'ex Sindaco, il Vicesindaco Gastaldon, a spiegarci tutta la vicenda, magari lui conosceva qualche particolare interessante di questa storia.

Vigonza ci deve circa 90.000 euro per il passato; ci sta dicendo "firmiamo questo accordo, con il quale vi diamo l'arretrato e per il futuro 17.000 euro e chiudiamo tutto". C'è un accordo allora, firmato da due Sindaci e dalla Provincia, mi pare; adesso, con un altro accordo, con una specie di transazione, si dice: no, quello viene annullato. Mi domando, non serve che ci sia anche la Provincia, per annullare questo accordo, questa convenzione, che era stata fatta?

E poi, se effettivamente Vigonza non ha questo obbligo e potrebbe impugnare l'accordo e dire "no, non vi do niente", come ha fatto il Sindaco di Vigonza ad impegnare 100.000 euro, da far pagare ai cittadini, se aveva un'altra strada da percorrere, e cioè risparmiarli questi 100.000 euro?

Io faccio fatica a credere che Vigonza potrebbe tirarsi indietro dal pagare, in futuro, l'attuale IMU, perché se non noi facciamo questa transazione, non so come chiamarla. È proprio incredibile che ci sia questa possibilità per loro. Uno dei due Comuni deve averlo un vantaggio e vorremmo capire qual è questo vantaggio e chi ce l'ha.

Un'altra cosa. Avevamo chiesto alla dottoressa Tammaro che ci desse l'indicazione di qual è la normativa che consentirebbe di impugnare questo accordo, questo contratto. Lei stessa ci ha scritto che non è comunque un contratto; quella legge, quella norma che ci ha indicato si riferiva a contratti. Questo non è un contratto ma è una convenzione, ce lo dice lei stessa, quindi sembra un controsenso. Ce l'ha scritto, non ce l'ha detto.

Un'altra cosa. Questa è la ripartizione di un tributo che Vigonza incassa, quindi non è un impegno diretto del Comune ma è un giro, una posta che viene incassata dai cittadini e girata ad un altro Comune, ed era mi pare una previsione della legge regionale che è citata nel primo accordo del 2005.

Mi ero segnata un'altra cosa. Ho visto che il documento che ci è stato inviato prima della Commissione aveva delle piccole differenze, rispetto a quello che c'è stato dato stampato poi in Commissione; ne approfitto per chiedere, se eventualmente ci sono anche piccolissime modifiche nei documenti, che ci vengano dati prima della Commissione. Sono proprio dei piccoli punti, magari poi li farò vedere alla Segretaria o al dottor Pinton.

Una cosa che potrebbe essere interessante illustrare, da parte del Sindaco, è cosa prevedeva questo accordo. Perché, a parte la divisione dell'ICI tra i due Comuni, c'erano tante opere previste, come contropartita di questa concessione, non so come chiamarla, da parte di Cadoneghe a Vigonza, di rideterminare la destinazione d'uso di quel terreno; se ci ricorda se quelle opere che erano previste sono state tutte fatte e in cosa consistevano. Perché mi pare che questo 15% di ICI dovrebbe servire per la manutenzione di quelle opere che si era impegnata Vigonza a fare per noi.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Quello su cui voglio soffermarmi non sono i dettagli tecnici, dei quali avrei sicuramente poca padronanza, però mi sono presa la briga di andare in cerca di quelle che sono state le motivazioni politiche che hanno portato alla genesi di questo accordo e che ora ne riconoscono ancora la validità in questa conclusione negoziale.

L'accordo era stato a suo tempo il risultato di una forte capacità negoziale tra l'Amministrazione di Cadoneghe e quella di Vigonza, che riuscivano a rendere operative, a favore del Comune di Cadoneghe, le previsioni di una legge regionale, che stava per decadere.

L'accordo è stato sottoscritto il 17 febbraio 2005 e la Legge regionale n. 35/2002 è rimasta in vigore fino al 28 febbraio successivo. Questo segnala che la vicinanza delle due date ha comportato una sua interruzione nell'applicazione generale.

In effetti la legge regionale non ha avuto una applicazione diffusa e quindi non ha creato una conseguente giurisprudenza consolidata. Questa limitata giurisprudenza, qua la Segretaria forse potrà confermarlo, non tanto per Cadoneghe e Vigonza ma anche per la Provincia, spiega che ci sono dei limiti formali a questo accordo, come la definizione della durata e l'indicazione delle condizioni di eventuale superamento dell'accordo. L'accordo si può decidere di chiuderlo in un dato momento, prevedendolo nell'accordo stesso.

Prevalente è stato il valore politico di quell'accordo, che dava una base economica, e non solo progettuale, alla pianificazione territoriale intercomunale. Questa è una cosa che mi ricordo, all'epoca avevo anche ascoltato qualche dibattito, è molto importante.

Questo ha creato e generato un notevole vantaggio economico per Cadoneghe, perché le costruzioni, la zona industriale diciamo era dislocata nel Comune di Vigonza, mentre i benefici sono stati in parte attribuiti anche al Comune di Cadoneghe, proprio per la vicinanza e per altri motivi che nell'accordo sono scritti. Quindi il Comune di Cadoneghe ne ha avuto un vantaggio economico.

Per quanto riguarda poi la Regione Veneto, non sono state seguite quelle che erano queste linee guida, e infatti la legge regionale è decaduta e da allora il principio della condivisione degli introiti non è più stato riaffermato dalla Regione.

Questo comporta anche l'incertezza che si è rilevata nel corso degli anni da parte dell'Amministrazione comunale di Vigonza, che non ha dato un'automatica applicazione dell'accordo. Però l'incertezza di Vigonza ha sempre… adesso la consigliera Mavolo faceva presente quella poca documentazione, ma è stato sempre reclamato il rispetto e la corresponsione di quel dovuto.

Cadoneghe, quindi, non ha mancato, dal punto di vista di reclamare l'applicazione dell'accordo, e anche in presenza del mutato quadro normativo nazionale. Perché, una volta che è stata soppressa l'ICI e introdotta l'IMU, le cose sono cambiate, per cui le difficoltà sono insorte anche per questo motivo. Però Cadoneghe ha sempre sostenuto le ragioni di questo accordo, quando era nato.

Adesso è molto importante anche questo passaggio, dico sono cose che forse adesso non riusciamo a mettere a fuoco: l'accordo che stiamo andando ad approvare, speriamo, stasera, prima di tutto è già stato approvato da Vigonza, ciò non toglie che il tornaconto, l'interesse sia reciproco, perché tende a mantenere una forte capacità di collaborazione tra due Comuni che sono strettamente connessi, sia come territorio, sia come popolazione.

Si presentano e si presenteranno delle altre occasioni bilaterali e multilaterali, in cui Cadoneghe e Vigonza potranno lavorare insieme, e quindi oggi superare possibili fonti di contenzioso è una scelta di buona amministrazione. L'accordo, quindi, appare senz'altro preferibile sul piano finanziario, perché il Comune di Cadoneghe può disporre immediatamente sia degli arretrati e sia della parte riguardante gli introiti futuri. E anche sul piano gestionale, di chi deve appunto rendere conto di tutti questi passaggi, è un passo avanti per le Amministrazioni future, che evitano così che si creino dei ricorsi e delle procedure giudiziarie, dal costo alto sicuramente e dall'esito incerto.

Questo giustifica oggi andare politicamente ad approvare questo accordo, sottolineandone la vantaggiosità politica ed economica.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Scacco.

CONSIGLIERE SCACCO. Intervengo anch'io. Questo punto all'ordine del giorno è stato trattato anche in Commissione. Diciamo che poi voglio ascoltare le risposte ai quesiti posti dalla consigliera Mavolo, che mi sembrano più che legittimi. Non riesco ad avvisare, in questo caso, a differenza di quello che diceva la capogruppo Vettore, la convenienza economica.

Noi andiamo ad estinguere un credito che ci è dovuto senza limiti di tempo, per una somma versata è vero immediatamente, ma che, per forza di cose, è di minore entità.

L'accordo è stato sottoscritto nel 2005, con a garanzia la Provincia di Padova, ed è naturalmente interesse del Comune di Vigonza voler estinguere l'accordo, perché economicamente è svantaggioso per loro e invece è economicamente vantaggioso per il Comune di Cadoneghe.

Io ho delle perplessità su questo provvedimento. Se poi Vigonza ritiene di dover agire per vie legali, il Comune è legittimato, ha tutto l'interesse anche nel poter perseguire quella strada lì, vedremo se la cosa avrà un seguito. Certo, non ci possiamo attaccare, secondo me, a queste cose, nel senso che di ricorsi legali e anche di sconfitte, dal punto di vista giudiziario, ce ne sono innumerevoli. Mi sembra più una minaccia che un dato di fatto. In questo caso c'è una convenzione firmata e, secondo me, è a totale svantaggio del nostro Comune voler risolvere la questione con una somma disponibile nell'immediatezza, senza però avere più questa entrata, che è sicura e garantita da un accordo sottoscritto dalle parti per il futuro.

Sono perplesso.

PRESIDENTE. Altri interventi, sennò do la parola al Sindaco e ai tecnici, per un primo giro di risposte.

Prego il Sindaco.

SINDACO. Ovviamente, dopo l'ausilio tecnico, e ringrazio ancora il dottor Pinton, che ha seguito l'ultima parte di questo lungo accordo, che, visto che era sottoscritto, abbiamo visto che non ha prodotto tanti benefici per il Comune di Cadoneghe, e neanche per il Comune di Vigonza. Quindi non rispondo alle perplessità del consigliere Scacco, perché non esistono perplessità, se non talmente evidenti certezze, che dal 2010 circa non è stato fatto nessun passo in avanti, né politico e né tecnico. Sicuramente abbiamo detto: sì, c'è l'accordo, dovete effettivamente versare questo, in virtù di un accordo. Ma proprio perché nascevano sempre questi qui pro quo o queste perplessità, quelle sì erano vere, sulla misurazione, l'ICI, ripeto, era stato smantellato e quindi c'erano questi cavilli di descrizione, di denominazione d'imposta. Anche con la passata Amministrazione di Vigonza.

Eravamo quasi arrivati, com'è scritto, credo che la parola sia proprio corretta, rideterminazione, non dobbiamo avere tante fantasie, dobbiamo leggere quello che è stato scritto, penso anche dal Comune di Vigonza, per dire che questa storia va avanti da tredici anni.

Proprio perché siamo amministratori di buon senso, credo sia anche corretto dare fine e dare giusta conclusione anche agli interventi, e così mi collego ad una delle domande, su quell'area, che significa via Silvestri, che qui era scritto nord, perché effettivamente nel 2005 era la via Silvestri nord, adesso è stata interrotta dalla rotonda, che quindi la divide. Gli interventi sono stati fatti,

pochi, come abbiamo detto in Commissione l'altra volta, se vi ricordate, su un intervento del consigliere Borella, verso il capitello di Semoin è stato fatto un intervento.

Quindi, per riuscire con questi 90.000, che poi diventano 120.000 euro, anche fare degli interventi, non solo di tipo manutentivo, che sono già stati fatti. Recentemente sapete che, qualche anno fa, sono stati riscavati e risezionati i fossi bordo strada di via Silvestri, nel 2010 credo, 2012, dopo sono stati rifatti. E soprattutto questi soldi, come l'abbiamo detto in qualche assemblea pubblica, serviranno per il futuro, per qualsiasi Amministrazione, per intervenire anche con quegli interventi di accesso facilitato alla regionale 308.

Il fatto di dire che sia vantaggioso per un Comune, piuttosto che per un altro, credo che anche questo lasci il tempo che trova. Purtroppo abbiamo degli esempi: anche la SP 34, dopo anni, anni e anni, e forse anche per l'incapacità di enti, che era la Provincia di sicuro, era il Comune di Campodarsego prima, ma anche il Comune di Cadoneghe, non siamo riusciti ad eseguirla prima di adesso e solo con un primo stralcio, e a breve con il secondo stralcio.

La politica è un'arte anche di rideterminare, di rinegoziare; sicuramente i vantaggi, fatto cento, non so se sia cinquantuno per Vigonza o quarantanove per Vigonza e viceversa per Cadoneghe. Ovviamente è una conclusione di un accordo preso nel 2005, datato, io oserei dire ormai anche scaduto. Non è questione che Vigonza lo impugni, tant'è vero che Vigonza, ripeto, è andato in delibera e l'ha anche già deliberato.

Quello che è l'addivenire, quei famosi 19.000 euro, se li definiamo adesso sono 19, potrebbero anche non essere 19 se li definiamo tra qualche anno. È una stima ed è un accordo, ripeto, con tutte le cautele. Una volta fatto, abbiamo risolto e possiamo veramente realizzare quello che in tutti questi anni, ripeto, una parentesi un po' da latitanti, e su questo metto dentro sia la parte politica che la parte tecnica, perché i solleciti sono stati fatti magari con poca abitudine o con poca professionalità, ma anche spinti, forse, con poca professionalità, dalla parte politica. Adesso ci siamo riusciti, con anche dei nuovi responsabili, che sono entrati a parlare di questo. Sapete che per qualche anno anche l'aspetto del tributo era andato sotto la giurisdizione dell'Unione, quindi anche lì era nata qualche difficoltà. Appena ci siamo mossi, ancora con le mani libere dal punto di vista di poter dialogare, abbiamo rinegoziato e rideterminato questo accordo. Tutto qua.

Poi, il fatto di dire che Vigonza ha un vantaggio o meno, ricordo che Vigonza, se è pronta a fare questo, vuol dire che negli anni aveva già accantonato quella che era una cifra ipoteticamente da loro stabilita. Invece abbiamo avuto modo di confermare, e ci sono le cartine in allegato qui, con tutti i lotti effettivamente piazzati, concessi, quindi valorizzati per il bene pubblico comune, non solo del Comune di Cadoneghe ma bene pubblico comune anche del Comune di Vigonza.

Io non andrei a dire altro, se non, collegandomi ancora alle opere, che sono scritte, ed erano la mitigazione ambientale, piuttosto che la salvaguardia idrica e l'allargamento di via Silvestri. Sicuramente non sarà più l'allargamento di via Silvestri ma sarà l'allargamento del raccordo di via

Sauro, per favorire l'immissione di nuovo traffico che si è creato in questi anni, e circa 100.000 euro sono sicuramente buoni per ottenere dei risultati.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie Sindaco.

Volevo leggere un attimo il passaggio che prevede le opere. Mi scuso se ho ripetuto delle domande, ha detto che aveva dato le risposte in Commissione, ma alla prima Commissione io non ero presente e purtroppo delle Commissioni non c'è un verbale, sì mi è stato detto qualcosa ma non era completa l'informazione.

"Il Comune di Vigonza si impegna a prevedere, nella convenzione urbanistica, che sarà stipulata con la ditta lottizzante, nella fase di stesura del piano attuativo, le seguenti opere da realizzare nel Comune di Cadoneghe. Opere di miglioramento idraulico, secondo le indicazioni fornite dal Comune di Cadoneghe e dagli Enti preposti, consistenti, essenzialmente, nella realizzazione di uno scolo di collegamento dello scolo consortile Bragni sud con lo scolo consortile Bagnoli, in corrispondenza della lottizzazione San Giacomo Bragni 3, da via Bragni a via Marconi, per una lunghezza approssimativa di metri 610 e una sezione di metri 1,50 in fondo alveo, metri 3,50 per ciascuna scarpata, metri 2,50 per ciascun argine di protezione, larghezza totale intervento 13,50.

Interventi di mitigazione ambientale, quali la piantumazione di barriere arboree e/o creazione di rilevati o terrapieni, ai margini della SR 514, in corrispondenza all'innesto con la SR 307. Asfaltatura e allargamento del tratto nord di via Silvestri, fino al collegamento con il Comune di Vigonza.

Tali opere dovranno essere previste sulla base delle indicazioni fornite dal Comune di Cadoneghe e saranno poste a totale carico della ditta lottizzante.

I Comuni prevedono la ripartizione di proventi ICI, come sappiamo. Tale tributo sarà dovuto fin dall'approvazione della variante al P.R.G. quale ristoro per gli interventi di manutenzione delle opere prima citate".

Mi pare di capire che questo eventuale introito non andrà invece in questa direzione ma si userà per un'altra cosa.

SINDACO. Non l'introito che ha detto, di 210.000 euro, perché quello è già stato fatto, lo scolo. Quella è un'opera che non segue questo accordo qui. Mentre la piantumazione arborea, di questo non ho effettivamente contezza, lungo la SR 514, ma sicuramente fa parte dell'ultimo intervento che hanno anche fatto, e cioè la rotonda, quella di ingresso per Lando e anche un po'

prima, non sono state messe piante a dimora sicuramente ma hanno fatto lo scolo dalla parte di via Manara, mi sembra si chiami. Hanno fatto sicuramente queste cose scritte nell'accordo.

Quello che invece è stato fatto in parte piccola è quell'allargamento di via Silvestri, che ha visto per circa duecento metri la parte finale di via Silvestri allargata, combaciando quell'intervento con le fognature anche e la sistemazione del ponte che gira per via Bagnoli.

I soldi che arrivano adesso sono, e sarebbero stati anche da convenzione, per manutenzione di queste opere, ma noi possiamo benissimo non usarli per la manutenzione delle opere ma per farne, come ho detto prima, delle ulteriori. Perché, l'allargamento del raccordo via Sauro è sicuramente un'opera nuova, ma va a manutentare quello che, grazie anche all'intervento edificatorio che hanno fatto in questo piano, è andato a pesare sul traffico in ingresso della regionale 308.

Le opere e la manutenzione erano cose distinte, quindi opere fatte, o quasi tutte fatte, o fatte in aree diverse ma fatte, e questo invece era l'accordo che l'ottantacinque per cento incamerava Vigonza e il quindici per cento dell'ICI doveva essere dato a Cadoneghe.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego.

CONSIGLIERE MAVOLO. Non è un intervento. Io volevo dire che per me continua ad essere molto nebulosa tutta questa vicenda e non voterei questo punto, mi allontanerei dal Consiglio per il tempo in cui voi votate.

(Si allontana la consigliera Mavolo – p. 9)

PRESIDENTE. Io devo necessariamente sostituire la consigliera Mavolo come scrutatrice, quindi nomino scrutatore Andrea Rozzato.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Schiavo, Toniolo, Tomat, Vettore)
Contrari	02 (Rozzato, Scacco)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Schiavo, Toniolo, Tomat, Vettore)
Contrari	02 (Rozzato, Scacco)

(Il Consiglio approva)

(Rientra la consigliera Mavolo – p. 10)

3. Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. n. 165/2016 – Relazione sull'attuazione del Piano di revisione straordinaria per l'anno 2018 – Approvazione.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco. La consigliera Mavolo riprende il suo ruolo di scrutatrice.

SINDACO. Con questa delibera si propone di approvare la relazione delle attività svolte e della relazione completa delle varie società che hanno partecipazioni indirette al nostro Comune.

Come in allegato, vedete che c'è Viveracqua, che è tramite ETRA S.p.A., Agenzia per lo sviluppo e l'innovazione ASI, di cui sono scritte anche le attività affianco della tabella, che non leggo adesso, Sintesi e BS, sempre della Biogas Schiavon, Pronet, Net Telerete, ETRA Energia.

Le determinazioni sulle partecipazioni e successivi esiti. Ripeto, in merito all'unica società direttamente partecipata, che è ETRA, il Comune di Cadoneghe ha assunto la determinazione del mantenimento della partecipazione nella società, in quanto la stessa svolge attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Poi sono allegati tutti i dati e le risposte, quindi si propone di approvare questa razionalizzazione di queste aziende.

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera.

CONSIGLIERE MAVOLO. In Commissione abbiamo chiesto il documento che era arrivato al dottor Levorato, dai legali, ai quali aveva incaricato di fare una disamina delle varie società, e ci è stato inviato. Ha data settembre, inizio settembre, ma non c'è una data di arrivo al Comune; se ci può dire cortesemente quando era arrivato quel documento?

Ah, è arrivato il 3 dicembre, okay.

Io ho letto la proposta di delibera su questo argomento e c'è sempre questa frase, che ho rilevato anche in altre situazioni, nei rapporti con ETRA, in cui si afferma che il Comune non è in grado di fare nessun tipo di controllo, perché ha la quota di partecipazione molto bassa, mi pare di capire, e quindi non c'è questo potere, di fare questo controllo che dovrebbe fare.

Siccome sono 75 i Comuni, e penso che tutti i Comuni siano nella stessa situazione nostra, più o meno, nessuno può fare questo controllo, di fatto la società ETRA è di proprietà dei Comuni, e quindi i Comuni proprietari, tutti, non possono fare niente, ETRA fa quello che vuole, non rende conto a nessuno, cioè nessuno fa questi controlli. Mi sembra una cosa molto strana questa affermazione, messa in delibera.

Se la Segretaria ci può spiegare?

PRESIDENTE. Prego, la Segretaria.

DOTT.SSA TAMMARO, *Segretaria comunale.* Non è che l'Amministrazione non possa espletare il controllo. Il controllo lo espleta, in questo caso, come in altri, anche dando delle indicazioni, che eventualmente possono discostarsi rispetto a quelle date da ETRA.

Tanto che ETRA è una società in house, sottoposta a controllo congiunto delle Amministrazioni. Quello che non può una singola Amministrazione, che è titolare di una piccola quota del capitale di ETRA, è decidere singolarmente le misure di razionalizzazione. Per cui può essere che un Comune, nella sua delibera, che è tenuto comunque ad adottare a dicembre di ciascun anno, individui delle misure di razionalizzazione, che poi ETRA effettivamente non le attui, perché non è soggetta alle decisioni del singolo Comune.

Quello che dovrebbe avvenire e che non è avvenuto è un coordinamento tra i soci, o la maggioranza dei soci, che decidano concordemente, effettivamente, quelle che sono le misure di razionalizzazione che dovrebbero essere adottate.

Effettivamente, se si vanno a vedere le delibere dei diversi Comuni, sicuramente si troveranno delle difformità, proprio perché non c'è stato un coordinamento; non perché i Comuni non possano espletare un controllo, ma perché non possono decidere singolarmente le misure.

CONSIGLIERE MAVOLO. Ma chi dovrebbe organizzare questo coordinamento tra i Comuni? Perché, se nessuno si prende… da cosa dipende? Noi avevamo mi pare il Vicesindaco che ci rappresentava in ETRA, adesso chi ci rappresenta in eventuali assemblee di tutti i Comuni?

SINDACO. Alle assemblee dei Comuni, il Comune di Cadoneghe va sempre con un proprio delegato. Alle ultime assemblee sono andato io, come alle prossime potrebbe andare qualsiasi consigliere, magari anche di minoranza. Non ci sono problemi, da questo punto di vista.

E visto che ha citato le assemblee, sono quelle le sedi opportune per esprimere sia controlli, domande, approfondimenti, com'è sempre stato fatto, da tutti i Comuni, anche dal Comune di Cadoneghe, per quanto è necessario, anche sulla distribuzione degli utili, che mi sembra che sia già stato oggetto di dibattito anche in altre sedute di questo Consiglio comunale.

Cadoneghe è rappresentato da un proprio incaricato, Sindaco o delegato.

CONSIGLIERE MAVOLO. Mi scusi, c'è questa frase in delibera: "In mancanza di alcun coordinamento tra le Amministrazioni". La mia domanda è: chi è che dovrebbe preoccuparsi di

coordinare le Amministrazioni, in modo che magari insieme si tiri fuori qualcosa da sottoporre ad ETRA?

DOTT.SSA TAMMARO, *Segretaria comunale.* L'ho inserita io quella precisazione, ma proprio per il motivo che le ho detto. Cioè, ciascuno dei Sindaci dei Comuni soci potrebbe prendere l'iniziativa; nessuno l'ha presa, non è che… Qualunque Comune.

(Intervento fuori microfono della consigliera Mavolo)

SINDACO. Va bene, potrebbe prendere l'iniziativa. Certo.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, io metto in approvazione la proposta, così com'è stata formulata.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Rozzato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Tomat, Vettore)
Astenuti	01 (Mavolo)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Rozzato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Tomat, Vettore)
Astenuti	01 (Mavolo)

(Il Consiglio approva)

4. Approvazione del Regolamento del bilancio partecipato.

PRESIDENTE. Guardo la consigliera Vettore, che ha presieduto l'ultima Commissione. Sbaglio o non si è ancora addivenuti ad una proposta complessiva?

CONSIGLIERE VETTORE. Sì, mi spiace di dover ammettere che abbiamo fallito l'obiettivo, che era questo Consiglio comunale.

Effettivamente ci sono ancora dei dettagli che devono essere affinati e ci deve essere l'accordo di tutti, perché vogliamo renderlo uno strumento di tutti. Ci vorrà un altro passaggio, che mi auguro sia definitivo e che consenta di arrivare ad una formulazione condivisa.

Il mio impegno e quello del gruppo c'è. Speriamo di riuscire a farlo tutti insieme. Lasciamo passare le feste e dopo…

PRESIDENTE. E quindi lo rinviamo?

CONSIGLIERE VETTORE. Lo rinviamo.

PRESIDENTE. Però ricordo a tutti i consiglieri che sarà il primo punto iscritto al prossimo ordine del giorno.

CONSIGLIERE VETTORE. Presidente, le chiedo di non essere così drastico. Non vorrei che poi dovessimo…

PRESIDENTE. Ho già avuto modo di dire, poi sarò richiamato, perché esprimo un parere: se non si vuole fare il bilancio partecipato o partecipativo…

CONSIGLIERE VETTORE. Basta dirlo.

PRESIDENTE. … basta dirlo. Se si vuole farlo, bisogna definire un Regolamento e determinate dotazioni finanziarie che, come ho già detto l'altra volta, non possono essere i diecimila euro.

CONSIGLIERE VETTORE. Forse, Presidente, le dotazioni finanziarie sono la cosa diciamo meno discutibile.

PRESIDENTE. Io pongo in approvazione il rinvio del punto all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

PRESIDENTE. Diventa il primo punto all'ordine del giorno, anche prima delle comunicazioni.

5. Proposta di deliberazione di iniziativa del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: "Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale".

PRESIDENTE. Prego Consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. "Premesso che il Presidente del Consiglio comunale deve svolgere, ispirandosi a criteri di imparzialità e trasparenza, le funzioni e le attribuzioni previste per il suo ufficio, dalle leggi, dallo Statuto comunale e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, come previsto dall'articolo 7 dello stesso Regolamento.

In base alle previsioni dello stesso articolo 7, deve tutelare le prerogative e assicurare l'effettivo esercizio dei diritti dei consiglieri comunali.

La funzione del Presidente del Consiglio comunale, in seno al Consiglio, deve essere neutrale e quindi il Presidente dovrebbe sempre operare in modo neutrale alla politica di parte.

Il Presidente, nel suo ruolo, è titolare esclusivamente di una funzione di direzione e garanzia, a tutela dei diritti e delle prerogative di tutti i consiglieri.

Nel Consiglio comunale del 17 ottobre scorso il Presidente non si è attenuto al suo ruolo di garanzia ed imparzialità, quando, al termine del Consiglio stesso, in sala consiliare, con il pubblico presente e in diretta streaming, via Facebook, ha pronunciato le seguenti valutazioni personali, sulla votazione che si era appena conclusa e sulle future votazioni dei consiglieri: "Sono da una parte contento, perché la Lista Civica ha dimostrato grande responsabilità; sono un po' deluso, consentitemi di dirlo, a livello personale, tanto tra qualche mese vi libererete di me, che altri rappresentanti della minoranza non abbiano colto questo aspetto".

"Io mi auguro che in questi ultimi mesi di attività del Consiglio comunale, ma soprattutto me lo auguro perché da cittadino continuerò a venire a vedere i Consigli comunali e a seguire ciò che i rappresentanti, che saranno o eletti, faranno, siano in grado di distinguere le posizioni politiche da alcune posizioni particolari".

"Ricordo sempre, quando c'era il consigliere Maschi, che ha sempre sostenuto che su specifici problemi poteva anche esserci una convergenza di idee, rispetto ad alcuni temi".

"Grazie all'astensione degli amici della Lista Civica".

Queste pubbliche dichiarazioni non sono conformi ai compiti istituzionali, all'imparzialità della funzione e agli obblighi di garanzia dei diritti e delle prerogative dei consiglieri comunali.

Il Presidente del Consiglio comunale può essere legittimamente revocato, qualora venga meno ai suoi doveri, tra i quali quello di rivestire un ruolo di neutralità e garanzia per tutte le parti politiche.

Premesso inoltre che l'attuale comma 4, dell'articolo 6 del Regolamento in questione, prevede che la richiesta di revoca dalla carica di Presidente del Consiglio venga sottoscritta dalla maggioranza assoluta dei consiglieri, e questa misura non garantisce la tutela delle minoranze, che rappresentano solo un terzo dei consiglieri stessi.

Considerato che il Presidente del Consiglio è stato scelto e nominato dalla maggioranza, non dalle minoranze di questo Consiglio; che proprio le minoranze hanno subìto e potrebbero subire in futuro gli effetti negativi della mancanza di neutralità e garanzia da parte del Presidente del Consiglio.

Per tutto quanto sopra,

si propone la modifica del comma 4 dell'articolo 6, con il seguente testo:

"Oltre che per dimissioni volontarie, nel qual caso si procede alla sostituzione, nella stessa seduta in cui ne viene preso atto, o in eventuali sedute successive, convocate dal consigliere anziano, il Presidente cessa dalla carica per richieste motivate di almeno un terzo dei consiglieri in carica, presentata al Consiglio comunale e voto palese espresso dalla maggioranza dei consiglieri in carica alla prima seduta utile.

Se la proposta di revoca viene approvata, il Consiglio è convocato entro dieci giorni, per l'elezione del nuovo Presidente.

Se il Presidente è stato revocato, il Consiglio è convocato dal consigliere anziano".

Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. La posizione del gruppo del Partito Democratico, salvo distinzioni, è quella di non ritenere necessaria questa modifica del Regolamento, perché, in ogni caso, la sua revoca deve passare dalla maggioranza dei consiglieri comunali, quindi sarebbe un esercizio inutile quello di raccogliere firme per poi andare a raccogliere il voto della maggioranza dei componenti, dei membri di diritto del Consiglio.

Comunque siamo sicuri che il Presidente Toniolo non agisce in maniera così scorretta, da ritenerlo passibile di revoca.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliera.

CONSIGLIERE MAVOLO. Mi dispiace che un partito come il vostro, che si ritiene democratico, non garantisce questo minimo comportamento. Io dico che è stato poco corretto.

Ho voluto portare questo argomento in Consiglio perché mi sono guardata su Facebook il Consiglio e veramente ci sono rimasta, mi sono meravigliata che nessuno, nemmeno nessuno di voi, ha ritenuto di dover intervenire e dire al Presidente che non poteva esprimersi così, in quella sede. È una sede pubblica. Se aveva considerazioni da fare, poteva farle privatamente ai vari consiglieri, ma non pubblicamente in questo Consiglio.

L'intenzione era solo di riportare in discussione. Mi dispiace che nessuno abbia niente da dire.

Mi viene anche il dubbio, perché mi pare che anche l'assessore abbia fatto un invito a votare in un certo modo, proprio durante il Consiglio. Magari ne parlerò direttamente poi con l'assessore, ha detto qualcosa del tipo "mettetevi una mano sulla coscienza, su come votare".

Qui dentro, purtroppo, le scelte sono, anche se secondo voi a volte gli argomenti sono un po' diversi, ognuno deve essere libero di votare secondo la propria coscienza, per tanti motivi, non deve essere condizionato da nessuno. Portate gli argomenti, il Presidente ricopre il suo ruolo, l'assessore il suo e ogni consigliere, secondo la propria coscienza, decide come votare. Nessuno deve invitare, per il futuro, per il passato, per fare i complimenti per come uno ha votato.

È come se il Presidente del Senato dicesse, alla fine di una votazione: oh, tu sei stato bravo, tu invece sei stato meno bravo.

Per me è stato un comportamento proprio poco corretto da parte del Presidente.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dalla consigliera.

(Segue la votazione)

Favorevoli	01 (Mavolo)
Contrari	07 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Schiavo, Toniolo, Tomat, Vettore)
Astenuti	02 (Rozzato, Scacco)

(Il Consiglio non approva)

6. Proposta di deliberazione di iniziativa del consigliere Rozzato: "Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale".

PRESIDENTE. Prego, consigliere Rozzato.

CONSIGLIERE ROZZATO. Prendendo spunto dal Regolamento del Consiglio comunale di Padova, si propone una variazione del punto del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, per quanto riguarda la dichiarazione di voto, chiarificando la modalità ed elencando in maniera piuttosto chiara anche come si interviene al termine, vista una mancanza di chiarezza sul punto.

Questo arriva successivamente alla discussione finale avuta nell'ultimo Consiglio comunale, che spera possa chiudere definitivamente una mancanza normativa e chiarificare in maniera totale la modalità di discussione e di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Devo difendere anche in questo caso il Presidente del Consiglio. Diciamo che noi, nei nostri Regolamenti, possiamo introdurre tutte le casistiche e probabilmente questa sarà pure una lacuna, credo comunque che il buon senso e la correttezza possano essere esercitati a prescindere da qualsiasi previsione regolamentare.

Mi pare che possa anche essere fatto un invito diretto al Presidente Toniolo, sulle sue esternazioni: magari, invece di farle qua in Consiglio, le faccia sui giornali, come succede spesso per gli altri consiglieri, per gli altri gruppi.

Il nostro voto, comunque, come Partito Democratico, salvo differenziazioni, sarà contrario.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta.

(Segue la votazione)

Favorevoli	03 (Mavolo, Rozzato, Scacco)
Contrari	07 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Schiavo, Toniolo, Tomat, Vettore)

(Il Consiglio non approva)

7. Mozione di iniziativa del Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: "Messa in sicurezza tratto pista ciclabile via Belvedere".

PRESIDENTE. Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. "Premesso che il tratto di pista ciclabile, nel tratto di via Belvedere, che va da via Marconi a via Lauro, è delimitato soltanto da segnaletica orizzontale.

Che detta via è sprovvista di marciapiedi da ambo i lati.

Che quel tratto rappresenta anche il collegamento ciclopedonale con la scuola, per i ragazzi che abitano in quartiere Bragni.

Che gli automezzi percorrono quella strada spesso a velocità sostenuta, tanto che anche la Polizia municipale vi staziona abitualmente per il controllo della velocità.

Che gli automezzi non si preoccupano assolutamente di rallentare l'andatura, anche in presenza di ciclisti o pedoni sul lato della strada.

Che gli automezzi, nella loro corsa, spesso sfiorano od addirittura occupano parte della pista ciclabile.

Ciò premesso,

il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi al più presto per mettere in sicurezza, con gli interventi del caso, ad esempio con l'installazione di paletti divisori, detto tratto di pista ciclabile".

PRESIDENTE. Interventi? Prego.

SINDACO. Mi permetto di indicare che a breve inizieranno i lavori dell'opera pubblica prevista da tanto tempo su via Montale, che sfocia in via Belvedere. E proprio per questo motivo do questa segnalazione, che è sicuramente intenzione dell'Amministrazione, chiaramente nei prossimi mesi, e quindi nel prossimo anno, di poter programmare questo intervento, magari chiaramente condividendolo e vedendo di preservare le risorse nel prossimo bilancio previsionale, ovviamente.

Ho anche la relazione fatta dall'Ufficio tecnico, che mi dice che sicuramente si possono evidenziare e separare meglio le corsie per pedoni e per pista ciclabile.

CONSIGLIERE MAVOLO. Ma le hanno specificato con che cosa separare, cioè non solo con le strisce?

SINDACO. No, no. Sicuramente non con paletti, perché magari qualcuno pensa ancora ai paletti, ma ci sono delle cose flessibili, con degli interventi sicuramente migliorativi dello stato attuale e non con strisce.

PRESIDENTE. Altri interventi? Metto in approvazione la proposta, presentata dal Movimento Cinque Stelle.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

8. Mozione di iniziativa dei consiglieri Vettore, Mavolo, Garato, Borella, Benato e Vigolo: "Cadoneghe Comune di Pace".

PRESIDENTE. Prego, consigliera Baccan.

CONSIGLIERE BACCAN. Buonasera a tutti. Mi permetto di presentarla io, anche se è stata firmata dai Capigruppo e vado a leggere.

"Richiamati i principi della Costituzione italiana, dello Statuto del Veneto, articolo 5, comma 7, e dello Statuto del Comune di Cadoneghe.

Richiamati, altresì, i principi della Carta delle Nazioni Unite… ".

Scusate, mi permetto, visto che sono anche senza voce, di andare al "si impegna".

"Si impegna, il Consiglio comunale di Cadoneghe

- ad operare, per garantire il rispetto del diritto alla pace come diritto umano fondamentale, della persona e dei popoli;
- a diffondere, anche mediante il ricordo delle vicende belliche, un messaggio di pace e di fratellanza tra le genti;
- a promuovere percorsi di educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani, in tutte le scuole, di ogni ordine e grado, secondo quanto raccomandato dalle Nazioni Unite, con la dichiarazione sull'educazione e la formazione dei diritti umani (19 dicembre 2011) e dal Consiglio d'Europa, con la Carta europea sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (11 maggio 2010);
- a diffondere i contenuti della Dichiarazione universale dei diritti umani e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- a celebrare la Giornata internazionale dei diritti umani, il 10 dicembre;
- a promuovere una cultura di pace, tolleranza e di giustizia sociale, come presupposto per la realizzazione completa dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne e degli uomini;
- a favorire una cultura politica, fondata sui principi di pace e di cooperazione fra i popoli, quali basi indispensabili per lo sviluppo e per la crescita sociale e civile;
- a valorizzare l'eredità culturale come risorsa per facilitare il consolidamento e la diffusione dei principi di pacifica coesistenza, di risoluzione e di prevenzione dei conflitti tra le genti;
- a collaborare con soggetti pubblici e privati del territorio, che desiderino realizzare percorsi e progetti di dialogo permanente, anche interreligiosi, per una durata pace tra le genti e la promozione dei diritti umani".

Mi permetto di aggiungere che il Comune di Cadoneghe è sempre stato molto partecipe su questo punto, con iniziative sulla pace, con le scuole, ad esempio il consiglio comunale aperto, la partecipazione per tre anni consecutivi alla "Marcia della pace" e moltissimi altri punti che abbiamo portato all'ordine del giorno.

Trovo molto simbolico il fatto che, pur discutendo su vari principi, i Capigruppo si siano riusciti a mettere d'accordo su questo punto tutti insieme, per dimostrare che la pace è una cosa che va oltre qualsiasi forma di credo sociale, politico e religioso.

Penso sia molto simbolico oltre che concreto questo punto.

PRESIDENTE. Grazie consigliera. Se ci sono interventi, sennò la metterei in approvazione.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

9. Mozione di iniziativa dei consiglieri Vettore, Garato e Vigolo: "Mozione per attivazione piano pilota accoglienza temporanea e supporto difensore dei diritti umani minacciati".

PRESIDENTE. Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Grazie Presidente.

Sono dispiaciuta che non sia presente qui con noi l'assessore Augusta Parizzi, perché è lei che ha seguito direttamente il tema.

Quello che l'assessore ha proposto è una deliberazione, il cui contenuto, l'avete visto, è molto laborioso, molto esteso; si tratta di tematiche che, effettivamente, sono state trattate prima di tutto dal Comune di Padova, che si è accordato con Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano e appunto Cadoneghe, per portare avanti questo progetto, che si chiama "Progetto delle città rifugio".

È un po' complesso da spiegare, perché implica dei collegamenti e coordinamento di tanti movimenti e di tanti soggetti; noi parliamo, in questo momento, di Comuni.

Per dare delle informazioni un po' sommarie, ma mi sembrano importanti. Trento è stata la prima città italiana ad approvare una mozione per sostenere i difensori e le difensore dei diritti umani e a sviluppare un programma di shelter city, che vuol dire città rifugio, seguita poi da Asiago, Rubano, Noventa Padovana.

Anche il Comune di Padova dovrebbe averla approvata il 10 dicembre circa; ha discusso la mozione e l'ha posta in approvazione in Consiglio comunale. Mi risulta che sia stata approvata, comunque il Comune di Padova sicuramente ha un ruolo rispetto anche ai Comuni limitrofi che stanno aderendo.

In tutto il mondo sono sempre più i movimenti e le associazioni, nonché le persone che si dedicano a difendere i diritti umani. Anche nel nostro Consiglio ne abbiamo parlato spesso. Perché si assiste anche ad una drammatica restrizione degli spazi di iniziativa a livello globale, e questo fa sì che ci troviamo di fronte ad una crisi della democrazia, che deve preoccuparci tutti.

Il 9 dicembre ci sono state delle celebrazioni. Il 9 dicembre è stata la Giornata internazionale dei difensori e delle difensore dei diritti umani e il 10 la Giornata mondiale per i diritti umani. Questo ci mette un po' in ritardo, rispetto a quelle che sono state le varie celebrazioni, le varie ricorrenze.

Per il futuro, nel 2019, esiste la "Rete in difesa di", che continuerà a lavorare per aiutare questi difensori e queste difensore dei diritti umani e promuoverà lo sviluppo di ponti, tra chi difende i diritti in Italia e chi lo fa nel resto del mondo, con il progetto delle città diffuse. La rete,

quindi, intende avviare un piano pilota di città rifugio, dove ospitare temporaneamente, e questo lo sottolineiamo, per un periodo dai tre ai sei mesi, difensori e difensore dei diritti umani a rischio.

Rispetto alla mozione che abbiamo portato, se volete omettiamo un po' tutta la parte delle considerazioni e tutti i vari richiami alla normativa e a quello che succede nel mondo, andrei a leggere proprio gli impegni, che noi diamo alla Giunta comunale, approvando questa mozione.

"Impegna la Giunta comunale a

- attivare, sul proprio territorio, di concerto con la "Rete in difesa di – per i diritti umani e chi li difende" gli altri Enti locali italiani interessati, le organizzazioni della società civile ivi presenti ed attive, un piano pilota di accoglienza temporanea e supporto per i difensori dei diritti umani minacciati;
- promuovere occasioni di studio, formazione e scambio di esperienze tra Enti locali, organizzazioni della società civile e università, anche avvalendosi del protocollo d'intesa del 5 dicembre 2017 tra il Comune di Padova e il Cento di ateneo per i diritti umani "Antonio Papisca", dell'Università di Padova, sul ruolo degli Enti locali nella protezione dei difensori dei diritti umani e le città-rifugio;
- promuovere nelle suole, di ogni ordine e grado, iniziative di sensibilizzazione sui difensori dei diritti umani, intese come educazione all'assunzione di responsabilità per lo svolgimento di ruoli di cittadinanza attiva e democratica;
- sollecitare il Governo nazionale, affinché attivi programmi di protezione per i difensori dei diritti umani, rafforzando l'iniziativa del Corpo diplomatico italiano nell'attuazione delle linee guida UE e OSCE ed aderendo alla Temporary Relocation Platform, dell'Unione Europea;
- prevedere, attraverso gli strumenti della cooperazione decentrata, iniziative di supporto a programmi e progetti di sostegno e protezione dei difensori dei diritti umani in paesi terzi, centrale per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- inviare questa mozione all'ANCI e alla Conferenza Stato-Regioni, al fine di diffonderla presso altri Enti locali, sollecitandone l'impegno per la protezione dei difensori dei diritti umani e la creazione di opportunità di rifugio temporaneo per attivisti a rischio e di programmi di cooperazione decentrata nei paesi terzi".

Invito tutti ad approvare questa mozione. Sono tante parole, però noi sappiamo che le parole sono importanti, perché se noi non abbiamo degli obiettivi, che sono alti, ci limiteremo a fare delle piccole cose. Queste sono cose che vanno portate avanti nel tempo, negli anni ed è giusto che questo Consiglio comunale le abbia valutate e spero che le approviamo tutti insieme.

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Prego consigliera.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie. Mi sembrano impegni, quelli rivolti alla Giunta, alcuni piuttosto impegnativi, vorrei capire un po' meglio se è possibile.

Ad esempio, il primo "attivare, sul proprio territorio, di concerto…", eccetera, eccetera "un piano pilota"; in che cosa consisterebbe? Cioè, si darebbe l'incarico ad una cooperativa, ad un professionista? Vorrei capire meglio in cosa potrebbe consistere questa cosa e quali sarebbero i costi, eventualmente.

Stessa cosa per "promuovere occasioni di studio e formazione", anche qua conferenze, qualche professionista, qualche cooperativa, chi sarebbe coinvolto, quali sarebbero i costi?

Lo stesso per le scuole. Quello di sollecitare il Governo, mi pare che non ci siano problemi. "Provvedere, attraverso gli strumenti della cooperazione decentrata, iniziative…", anche qua vorrei capire, sono un po' ignorante in materia, che cos'è la cooperazione decentrata, in che cosa consiste e quali sarebbero i costi.

Questi quattro punti, grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Provo a rispondere perché, come vi dicevo, anch'io l'ho trovata elaborata, per cui su certi aspetti non sono in grado di dare le risposte precise precise.

Quella che credo sia la risposta corretta è che creare una rete di questi quattro, cinque e più si allargano Comuni, che lavoravano su questo aspetto, consentirà di definire dei protocolli, che prevedono chi fa cosa. Adesso so che noi eravamo in Consiglio il 26 novembre e a Rubano c'è stato un incontro, dove ci sono state proprio delle testimonianze di persone che si sono assunte questo ruolo di difensori e che, grazie alla protezione che hanno ottenuto, sono riusciti a fare la differenza, a portare una posizione più incisiva nei loro paesi. Perché parliamo, in gran parte, di persone che difendono i diritti dove sono negati. Diciamo che in Italia i difensori potrebbero essere pochi.

Le spese, chi le finanzia? Io penso, consigliera, che qualora ci si progettasse un intervento di accoglienza, il Comune dovrebbe provvedere con le sue risorse a finanziare l'alloggio, a procurare determinate strutture di accoglienza.

Mi pare che su questa mozione l'aspetto economico sia forse quello di minore impatto. Penso anche che ci siano già delle normative, che riguardano proprio i rifugiati politici e le persone che vengono diciamo perseguitate per le loro idee politiche nei paesi. In questo caso credo che scattino automaticamente dei provvedimenti, che finanziano la presenza di queste persone.

Posso dire che la mia è solo una immaginazione, in base a quelle che sono le mie conoscenze. Credo anche che non abbiamo impegno di accogliere fiumi di persone, ma si tratta di personalità

che assumono un ruolo simbolico e, come tali, è importante che abbiano un riconoscimento e un appoggio che è più politico che materiale.

Adesso non mi diffondo sulle ipotesi, eventualmente chiederò all'assessore Parizzi di dare maggiori informazioni ed eventualmente di tenerci informati su quali sono i passaggi che avrà questa mozione a livello dei Comuni che vi hanno aderito, che la stanno portando avanti.

Mi sento di dire questo, ma non vorrei aggiungere cose che poi non so giustificare e non spiegare più approfonditamente.

SINDACO. Posso aggiungere io qualcosa.

Sicuramente noi qui non possiamo dire come si snoderà, perché dobbiamo aderire e questo è già il primo passo. Il primo punto di concerto con la "Rete in difesa di", all'interno di questa, che non è una cooperativa ma è un gruppo di Enti, quindi anche altri Comuni. Faccio un esempio: Rubano, è stato testimone proprio di questo supporto che ha dato ad un difensore, ospitandolo magari anche solo in qualche serata, per poter diffondere. Questi punti sono veramente collegati l'uno con l'altro, non si può dare una risposta tecnicamente puntuale.

Mi metto solo a sorridere un attimo, quando si è detto "impegnare il Governo", che forse sarà questo il punto più importante e più duro da fare, e cioè impegnare il Governo in questa rete di difesa. Comunque ce la faremo, con più Comuni.

L'importante è, anche nelle scuole, far crescere quella sensibilità, Cadoneghe lo fa da tanti anni, deve solo coordinarlo insieme, come avete visto, anche al Centro ateneo di Padova, che ha già firmato quel protocollo d'intesa con il Comune di Padova, e questo sarà un secondo o terzo passo, dipende adesso con gli altri Comuni come intenderemo andare avanti, proprio per rendere più concreta questa nostra delibera.

Non vuole dire prendere un appartamento, darlo in gestione ad una cooperativa, ospitare; tutto questo, assolutamente no, in questa fase. Verrà costruito, accompagnamento insieme, con tutte – spero – le forze politiche, sociali e, perché no, anche di cooperative, ma che non saranno in gestione privilegiata ma tutta convenzionata e consorziata tra tanti Enti.

Faccio un esempio ulteriore, dell'Asia baby, mi sembra, che potrebbe anche essere un'altra personalità cui va data una diffusione importante per quello che sta facendo, difendendo in senso generale nel mondo.

Non è che abbiamo un appartamento, una cooperativa già pronta, né il Comune di Cadoneghe e neanche il Comune di Padova, è tutto un costruire per dare un valore alla accoglienza, alla difesa dei diritti.

CONSIGLIERE MAVOLO. Per questo chiedo perché c'era la necessità di dare tutte queste specifiche; non bastava lasciare il primo punto "impegna la Giunta a lavorare in questo". Mi sembra

come chiedere di dare delega per fare una serie di attività specifiche, che forse è prematuro indicare qua. Se ci fosse l'assessore, se fosse stata presente magari ci avrebbe spiegato più nel dettaglio.

Non potremo rinviarla a quando sarà presente l'assessore questa mozione, in modo che sia spiegata un po' più approfonditamente?

Io poi non avevo inteso che questa "Rete di difesa" fosse una cooperativa, non ho detto questo, non avevo chiesto questo, ho chiesto chi la gestirà. Noi attiveremo questo piano pilota, il nostro Comune, un altro Comune, potrà essere una cosa tipo lo SPRAR, per gestire, del quale è stato dato l'incarico ad una cooperativa… Assolutamente no. Sarà il Comune direttamente che lavorerà.

SINDACO. È scritto qui, c'è già il protocollo d'intesa, che purtroppo non è stato allegato e questa forse è una defiance.

Il protocollo d'intesa, tra il Comune di Padova e il Centro di ateneo per i diritti umani "Antonio Papisca", e quindi andiamo a vederlo tutti con la nostra curiosità, danno sicuramente risposta a queste cose, che non sono così puntuali. Perché promuovere occasioni di studio, formazione e scambio di esperienze tra Enti locali, lo facciamo già, sostanzialmente.

Quella sera che eravamo qui, per altri aspetti, mi sembra per la ludopatia piuttosto che con la Scuola della Fondazione Caponnetto, lo facciamo già; si tratta di metterlo in rete e dare una – questa sì – concretezza, con un volto, una persona, un qualche difensore dei diritti a livello non solo italiano ma soprattutto mondiale. Questo è il concetto.

PRESIDENTE. Consigliera Vettore, rispetto alla richiesta di rinvio?

CONSIGLIERE VETTORE. Io mi permetto di dire che noi lo raccogliamo com'è stato redatto. Effettivamente chi l'ha scritto, secondo me, è stato poco pragmatico, nel senso che si poteva scrivere con meno enfasi, con meno cavilli diciamo e si poteva andare al sodo.

Siamo però qui per approvarlo, perché abbiamo un progetto che ci unisce, che vogliamo condividere con altri Comuni. Ci terrei, quindi, che approvassimo questo testo.

Poi su questo all'assessore Parizzi chiederò personalmente che ci informi e che ci sappia dare maggiori dettagli.

PRESIDENTE. Bene. Metto in approvazione la proposta? Prego.

(Intervento fuori microfono della consigliera Mavolo)

SINDACO. Certo, certo. Ma non solo protocollo d'intesa, ma anche tutte le iniziative che sono già state fatte o che saranno fatte a breve. Vedrete che sarà veramente una cosa molto più semplice che spiegarla.

PRESIDENTE. Mettiamo in approvazione.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunicazioni da parte del Sindaco.

Consigliera Vettore, io credo che sarebbe bene chiedere, ma lo chiederò anch'io, che al prossimo Consiglio alcune comunicazioni, da parte dell'assessore Parizzi, sul tema potrebbero già esserci.

Prego il Sindaco per le comunicazioni.

SINDACO. Com'è doveroso farlo, come recita lo Statuto, comunico che ho decretato Vicesindaco Augusta Parizzi, al posto dell'assessore e Vicesindaco Mirco Gastaldon, che ha presentato, il 17-19 dicembre, le proprie dimissioni. Da quella data, dal giorno dopo, in pratica, il 20 dicembre, richiamando appunto il Decreto n. 52 del 6 giugno 2014, con il quale nominavo Mirco Gastaldon come assessore componente della Giunta comunale e Vicesindaco, e con il conferimento delle deleghe relative all'area di sviluppo del territorio, quali lavori pubblici, pianificazione dello sviluppo urbanistico e territoriale, edilizia privata, sviluppo zona industriale e SUAP, politiche di trasporti privati e pubblici, manutenzione del territorio e delle strutture, decreto poi parzialmente modificato con un successivo decreto, il n. 102, del 26 settembre 2016, che ha visto una rifunzionalizzazione delle deleghe tra i vari assessorati, sia dell'assessore Denis Giacomini, di Augusta Parizzi e del sottoscritto.

Preso atto delle dimissioni dell'assessore Mirco Gastaldon, comunicate al Segretario comunale con atto del 17 dicembre 2018 e successivamente presentate al Sindaco con atto del 19 dicembre 2018, così come previsto dall'articolo 29 dello Statuto del Comune di Cadoneghe; richiamato anche l'articolo 28 dello Statuto comunale, il quale dispone, al comma 1, che la Giunta comunale è composta dal Sindaco e, in base a quanto dallo stesso stabilito, in un numero di assessori compreso tra un minimo di quattro e il massimo consentito dalle vigenti disposizioni di legge, di cui uno investito della carica di Vicesindaco; visto l'articolo 2 della Legge n. 191/2009, così come modificato dal Decreto legge n. 2/2010, convertito in Legge n. 42/2010, in base al quale il numero massimo di assessori, per i Comuni ricompresi nella fascia di popolazione da 10.000 a 30.000 abitanti è pari a cinque; ritenuto di fissare in quattro il numero degli assessori; rilevata la necessità di attribuire la carica di Vicesindaco ad uno dei componenti della Giunta e sentita a tale scopo l'assessore Augusta Parizzi, la quale ha dato la sua disponibilità in tal senso.

Decreto quindi di nominare, per tutti i motivi esposti in premessa, come Vicesindaco l'assessore Augusta Parizzi, con effetto dalla data odierna, che chiaramente era il 20 dicembre.

Siccome dovevamo comunicare il presente provvedimento alla prima seduta del Consiglio comunale, l'ho fatto in questa seduta.

Insieme a questa comunicazione, mi permetto anche di augurare una buona fine di questo 2018, in questi ultimi giorni, e soprattutto un buon inizio del 2019.

Mi collego anche agli auguri e ringrazio l'assessore che mi ricorda, oggi è mancato Marian Bratu. Se vi ricordate, l'avevamo nominato e ricordato nella data dell'infortunio alle Acciaierie Venete. Non ho la data precisa, ma sicuramente verso maggio di quest'anno.

Siamo sempre stati in contatto con la famiglia, con la moglie soprattutto; li abbiamo anche aiutati, per quanto possibile. Purtroppo, nonostante la tenacia e la forza di Marian, l'infortunio l'ha vinto in pratica e oggi è spirato, è morto, è mancato.

Questo ci fa pensare ancora agli infortuni che succedono e che, purtroppo, producono anche morti. Lascia una famiglia, inserita nel territorio, almeno da sette, otto anni.

Come Amministrazione, ho dato la più ampia disponibilità, per quello che può essere un aiuto concreto, soprattutto ai più giovani che stanno seguendo la scuola qui a Cadoneghe.

Non servono tante parole, se non una preghiera, una vicinanza. Sappiamo anche che la rete di aiuto a Cadoneghe esiste e grazie veramente. Qui, dal Consiglio comunale, voglio rivolgere a questa rete di solidarietà concreta un grazie, che va oltre alle nostre immaginazioni, alle nostre diatribe, che nascono in questo tavolo parecchie volte: quando è l'ora, quando c'è il momento, purtroppo anche triste, molto triste, come questo, Cadoneghe risponde e risponde anche in maniera silenziosa ma concreta. Anche dal Consiglio comunale credo che possiamo esprimere una vicinanza, per quanto è possibile.

Marian Bratu abitava in via Pavese, qui a Cadoneghe e ci ha lasciati.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Vettore, è l'ultima comunicazione.

CONSIGLIERE VETTORE. Credo che valga la pena di dire che c'è ancora in corso la mostra su Pinocchio, anzi sono due mostre: una in Ludoteca, più specifica per le famiglie e per i bambini; un'altra in Sala Calvino. Sono visibili fino alla data della Befana.

C'è anche un bel libricino che mi piacerebbe, se qualcuno lo vuole, che poteste avere, io l'ho avuto sempre dall'assessore Parizzi. Fa parte di un progetto che è iniziato l'anno scorso con "Momo e la città che fa meraviglia" e quest'anno con "Pinocchio", questo personaggio che ha sollecitato così tanto la fantasia dei bambini e non solo. Oggi è protagonista di queste due mostre, sicuramente di valore.

Se avete un attimino per andarle a vedere, credo siano molto interessanti.

Poi vorrei anche, ma questo non mi compete, c'è anche lo spettacolo con il gioco d'azzardo, uno spettacolo teatrale il 15 gennaio, che mi sembra anche quello di un certo spessore,

all'Auditorium Ramin, che è "Mangiafuoco". Scusate, non sono proprio informatissima, però l'ho visto e credo ne valga la pena. Casomai chiedo all'Amministrazione, attraverso gli uffici, di mandare l'invito. Dovremmo averlo già ricevuto, a dire il vero, comunque mi sembra che sia una fase importante di tutto quello che si sta facendo sul gioco d'azzardo.

Grazie e scusate.

PRESIDENTE. Grazie a tutti per la partecipazione e buona serata.

(La seduta termina alle ore 20.39)